

## **Fornero: “Sui licenziamenti si segue la nostra linea”**

**Professoressa Elsa Fornero, a inizio ottobre, dopo il via libera al Jobs Act al Senato, aveva dato 18 a Matteo Renzi. Adesso che voto gli dà?**

«Dal 18 siamo passati al 20. In particolare per il coraggio e la determinazione che ha dimostrato, anche in Europa, per abbassare le tasse sul lavoro».

**E sull'articolo 18, invece?** «Sui licenziamenti economici mi pare il proseguimento del percorso che avevamo tracciato noi. Nella sua formulazione originaria anche la nostra riforma cancellava il reintegro. Fu poi per insistenza di Bersani, e con l'esplicito accordo di Casini e Alfano, che inserimmo quella formula che permette il reintegro solo quando il motivo economico è manifestamente insussistente. Ma già adesso chi vince una causa ottiene quasi sempre un'indennità. Non cambia molto».

**La vera battaglia è stata sui licenziamenti disciplinari.**

«Sì, e la soluzione trovata mi sembra rischi di essere in parte sbagliata e in parte illusoria».

**Perché sbagliata?**

«Il governo vorrebbe sostanzialmente abolire la discrezionalità del giudice. Ma, così come ci sono lavoratori che si comportano male, ci possono essere anche datori di lavoro che si comportano male. E se c'è una controversia a decidere deve essere un terzo. Non vedo chi se non un magistrato».

**L'idea del governo, però, è che il reintegro scatti solo se l'azienda accusa il lavoratore di un reato falso.**

«In questo temo che la soluzione trovata possa essere illusoria. Il margine di discrezionalità che si mette fuori dalla porta potrebbe rientrare dalla finestra. La questione non è così semplice come sembra».

**Dicono tutti di aver vinto.**

## **Fornero: “Sui licenziamenti si segue la nostra linea”**

«Non mi sorprende. Il merito interessa molto meno del riflesso politico. Non credo che ci sia un solo imprenditore, italiano o straniero, che non assuma perché ha il problema dell’articolo 18, così come cambiato da noi. È solo un simbolo sul quale mettere la bandiera».

### **Il governo ripete che le nuove regole valgono solo per i nuovi assunti. Per chi ha un contratto non cambia nulla. Sarà davvero così?**

«Credo che nel medio termine le nuove regole saranno applicate a tutti. So bene che l’impostazione è dire si comincia e poi si estende. Ma, se si ritengono migliori queste norme, bisognerebbe avere il coraggio di dire che le modifiche riguarderanno tutti i lavoratori privati, anche quelli già assunti. E, perché no, anche i dipendenti pubblici. Altrimenti si perpetuano le diseguaglianze».

### **Lo sciopero dei sindacati?**

«Una risposta politica ad un’impostazione politica del problema. Anche loro giocano sul piano del “vinco io” lasciando perdere il merito».

### **E il ministro Poletti che non parla dal palco della Uil?**

«Non voglio dare giudizi sulle scelte altrui. Posso solo dire di non aver mai rifiutato il dialogo, nemmeno quando sapevo di avere interlocutori ostili».

Scarica l’articolo 